

Il futuro ispira fiducia:
l'obiettivo è crescere
liberando ogni energia



Nell'immagine, Guido Lombardi, direttore di Cremona 1 e dei portali CremonaOggi, CremaOggi e OglioPoNews

Un territorio ricco di potenzialità ed in grado di guardare al futuro con grande fiducia e con attenzione alla proposta formativa, all'innovazione ed alla sostenibilità. E' quello che emerge dall'ultima puntata di "Sviluppo & Territorio", l'approfondimento economico di Cremona 1. Il Tg Economia quindicinale ha fatto il punto sui numeri congiunturali del 2021, che evidenziano una netta ripresa rispetto all'anno precedente. Industria, artigianato ed agricoltura locali stanno recuperando le posizioni perdute, anche se ci sono alcuni settori che soffrono ancora pesantemente (è il caso dell'automotive, comparto in cui difficilmente si tornerà ai numeri pre-Covid) ed anche se sui prossimi mesi pesano grandi incognite legate all'andamento della pandemia e non solo.

Ma Cremona guarda anche al futuro ed alla formazione: per questo abbiamo voluto dare ampio spazio alla presentazione del corso di istruzione tecnica superiore (ITS post-diploma) dedicato alla meccatronica e realizzato in collaborazione con la Camera di commercio e l'Associazione industriali di Cremona.

Un futuro che parte da lontano ed affonda le radici nella tradizione manifatturiera che, accanto a quella agricola, è presente nel nostro territorio. Ne abbiamo parlato attraverso il reportage di Simone Arrighi realizzato nell'Officina meccanica Fratelli Aramini di Castelleone, impresa con oltre sessant'anni di storia che investe e cresce anche sul fronte occupazionale.

Un futuro caratterizzato da numerose pagine ancora da scrivere. È emerso chiaramente nell'intervista con Matteo Monfredini, amministratore delegato del polo tecnologico Crit, oggi acronimo di Crescita, Relazione, Innovazione e Territorio: quattro termini che riassumono i punti cardinali che devono orientare il percorso di sviluppo dell'economia cremonese nei prossimi anni.

Guido Lombardi

RIPRESA

Industria, artigianato ed agricoltura stanno recuperando le posizioni perdute. Altri settori continuano a soffrire. Ma il connubio fra tradizione e hitech, sapientemente dosato, può tradursi in risultati molto importanti

OSPITE IN TV A CREMONA 1 MATTEO MONFREDINI, AMMINISTRATORE DELEGATO

L'innovazione? E' fatta di relazio

Viaggio alla scoperta dell'Officina Meccanica Fratelli Aramini di Ca

di Mauro Taino

Nuova puntata su Cremona 1 di Sviluppo&Territorio, il programma ideato e condotto dal direttore dell'emittente Guido Lombardi. In apertura spazio all'edizione del Tg Economia che ha trattato in primis i dati congiunturali diffusi da Regione Lombardia che ha anche attivato il bando "Nuova impresa" da 12 milioni. Spazio anche alla crisi dell'automotive con il novembre nero in provincia di Cremona (-27% rispetto allo stesso mese del 2020, -40% rispetto al 2019) e al bilancio - positivo - delle Fiere Zootecniche Internazionali. Tra i temi trattati anche la formazione, con il primo corso biennale Its in meccatronica a Crema e quello dell'Istituto Torriani che vede tra i partner anche la Camera di Commercio e l'Associazione Industriali, oltre ai progetti premiati del concorso "Giovani, idee ed impresa" al campus di Santa Monica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Preoccupazione, infine, per l'aumento delle materie prime che mette a rischio i dolci natalizi.

Nella seconda parte della trasmissione, è andato in onda il reportage curato dal giornalista Simone Arrighi all'Officina Meccanica Fratelli Aramini di Castelleone, specializzata in giunti idraulici e cardanici. Nata nel 1960, oggi il titolare è Paolo Aramini che sottolinea: «Siamo l'unica azienda che produce i giunti con un proprio marchio, Rotar. Lo sforzo che stiamo facendo è quello di ridargli valore. L'azienda - ha aggiunto - da sempre ha investito in automazione e tecnologia e nel tempo ci siamo evoluti sia nella tipologia di prodotti che nei processi produttivi». Simbolo della strategia dell'attività anche una scacchiera i cui pezzi sono rappresentati dai giunti. Una soluzione portata in fiera una prima volta e poi riproposta anche in eventi successivi, oltre ad essere stata copiata da altri, come rimarca con una punta di orgoglio il titolare. «In questo modo - evidenzia - possiamo far vedere i nostri prodotti e permettere ai clienti di poterli toccare con mano».

Un aspetto fondamentale è quello legato alla qualità: «Siamo conosciuti come i migliori al mondo in termini di qualità: i controlli sono precisi, abbiamo anche da poco introdotto un robot mobile per i prelievi su tutte le macchine: i dati poi vengono riportati nel sistema gestionale». La qualità, però, è anche nel servizio al cliente: «Diciamo che circa il 70%/75% dei nostri prodotti è fatto sulle esigenze dei clienti e questo ci ha dato l'opportunità di pensare all'azienda d'opportunità in due parti: una che produce semilavorati e l'altra che si occupa di finitura e montaggio». La pandemia è «arrivata in un momento particolare», secondo Aramini che spiega: «Dal 2014 abbiamo ribaltato l'azienda. Quando è arrivata la pandemia eravamo al massimo della nostra capacità produttiva. Abbiamo dovuto chiudere, anche se i clienti ci chiedevano di proseguire anche perché lavoriamo anche in ambito medico. Abbiamo sfruttato quel periodo per ripensare i nostri limiti, a partire proprio dalla capacità produttiva. Così abbiamo deciso di creare un turno di notte senza personale, utilizzando le macchine 24 ore. Il 2021 è stato il miglior anno dell'azienda e crediamo possa esserlo anche il 2022». Oggi all'interno di questa realtà lavorano circa 35 persone, tutte residenti nel territorio: «Abbiamo due pilastri:



i clienti e le risorse umane. Eseguiamo delle lavorazioni quasi a livello di gioielleria e l'apporto e la capacità umana è fondamentale. Ora cerchiamo personale perché vogliamo migliora-

re ancora e iniziare ad affiancare i dipendenti che si stanno avvicinando all'età pensionabile». Nell'ultima parte, il direttore di Cremona 1, Guido Lombardi ha intervi-



Nelle immagini, alcuni momenti dell'intervista realizzata da Simone Arrighi a Paolo Aramini, titolare dell'Officina Meccanica Fratelli Aramini di Castelleone, specializzata in giunti idraulici e cardanici



O DEL CRIT
zioni
astelleone



A fianco, Matteo Monfredini, ad del Polo per l'Innovazione Digitale di Cremona, durante l'intervista con Guido Lombardi, direttore di Cremona 1

stato Matteo Monfredini, amministra-
tore delegato del Crit che prima di
tutto ha parlato della propria azienda:
«Con MailUp siamo partiti nel 2008,
poi nel 2013 abbiamo iniziato a guar-
dare anche all'estero e a metà 2014 è
arrivata la quotazione in borsa che ci
ha permesso di raccogliere i primi ca-
pitali sul mercato italiano: questo da
un lato ci ha permesso di investire
nell'acquisizione di altre aziende e
dall'altro ci ha reso più autorevoli. Ci
siamo quindi strutturati come grup-
po». Nel 2011 è quindi partito il pro-
getto CRIT: «E' nato come consorzio
di aziende che operavano nel settore
digital con l'obiettivo iniziale di met-
tersi insieme per creare una sinergia
tra di noi per crescere in modo più
strutturato ed efficiente. Da polo tec-
nologico - evidenza - siamo diventati
un distretto dell'innovazione, tanto
da cambiare il significato dell'acroni-
mo CRIT che ora è crescita, relazione,
innovazione e territorio. L'obiettivo
infatti è quello di supportare il terri-
torio nella crescita nei processi di in-
novazione e trasformazione digitale.
Le aziende sono obbligate a fare inno-
vazione, altrimenti non potrebbero
più essere competitive e la tecnologia
è un fattore rilevante in questo pro-
cesso. La pandemia in questo senso
ha costretto ad accelerare questi pro-
cessi».
«C'è però ancora molto da fare - ha
sottolineato l'ad del CRIT - sul fronte
dell'innovazione: sul territorio ci so-
no aziende molto innovative, ma altre



Sopra, il direttore di Cremona 1, Guido Lombardi, in basso con Matteo Monfredini, ad del Polo per l'Innovazione Digitale di Cremona

si sono trovate a dover accelerare
processi che avevano pianificato in
tempi più lunghi, anche e proprio, co-
me detto, a causa dell'avvento della
pandemia».
Un fattore determinante è anche l'ef-
fetto contaminazione: «Lavorare in-
sieme ad altre realtà che possono dar-
ti un contributo, anche alla macchi-
netta del caffè, è fondamentale. In
questo senso siamo partiti dal proget-
to Co-box che oggi è un incubatore di
star up che supportiamo nella loro fa-
se iniziale. Ma va anche inteso come
spazi di cui professionisti e aziende
possono avvalersi creando proprio

« **Obiettivo strategico
per il territorio**
Supportare le aziende
nella crescita e nei processi
di trasformazione digitale.
E anche il progetto Cobox
rilancia raddoppiando
le postazioni. Ci saranno
sale riunioni, spazi per i servizi
e una sala conferenze
da 200 posti

questo effetto contaminazione».
Guardando ai prossimi passi, Monfre-
dini ha concluso: «Grazie ad un accor-
do con l'Amministrazione Comunale e
con Aem prenderemo in locazione gli
ambienti occupati sinora da A2A, cir-
ca 1.500 metri quadrati, per allargare
il progetto cobox raddoppiando le po-
stazioni ed arrivando ad un centinaio.
Ci saranno sale riunioni, spazi per i
servizi e una sala conferenza da 200
posti. Spazi che saranno a disposizio-
ne non solo delle realtà ubicate nel
CRIT, ma della città. Stiamo anche
portando avanti progetti che avranno
anche un'utilità sociale».



Cozzoli Francesco Agente Generale

Agenzia di Cremona Porta Venezia
via Dante Alighieri 242-244-248-250-252
Tel. 0372 41 07 37
agenzia.cremonaportavenezia.it@generali.com